

I protagonisti



**SIMONE MICHELI
PER OKEY**

Le porte blindate Okey, modello Safe Entry, sono dotate di anta e telaio complanari e cerniere a scomparsa, e sono inseribili anche in un sistema di boiserie a muro. Simone Micheli ne firma i rivestimenti, formati da una base acrilica a specchio su cui viene applicato un pannello in MDF laccato e intagliato a formare un originale disegno o una scritta

www.okeyporte.it
www.simonemicheli.com



Serie CC Duemilanove, modello h362

**CARLO COLOMBO
PER VALLI&VALLI**

La maniglia ridotta al suo concetto comunica una buona funzionalità mantenendo un segno pulito, essenziale, rigoroso e quell'attenzione ai dettagli che rappresenta appieno lo stile dell'architetto. La linearità è interrotta da una lieve piega del metallo, che suggerisce un leggero movimento

www.vallievalli.com
www.carlocolombo.it



Toscano di Arezzo, classe 1977, Emanuele Magini studia alla Bezalel Academy di Gerusalemme e si laurea in disegno industriale al Politecnico di Milano. Impiegato nei settori più disparati - dalle scenografie per Disney Italia ai lavori per aziende del calibro di Campari, Citroen e Seletti -, nel 2011 partecipa al concorso "La maniglia di domani" voluto da Ghidini Group S.p.A., aggiudicandosi il secondo posto.



EMANUELE MAGINI



Qual è stata la vera sfida del concorso "La maniglia di domani"? "Quella stessa sfida che mi pongo tutte le volte che mi impegno in un nuovo progetto: la ricerca di una soluzione che riesca a coniugare innovazione, leggerezza e producibilità. Il tutto amalgamato ad buona dose di ironia!"

Quando una maniglia smette di essere solo funzionale e diventa anche, e soprattutto, un oggetto di design? "Credo che per certi versi il design stia alla tecnologia come la letteratura stia allo scrivere. Non è facile definire il design, come allo stesso modo non è semplice definire la letteratura. Il problema è che spesso ci nascondiamo dietro a vincoli tecnologici, produttivi, economici o sociali, per non sforzarci di pensare il mondo intorno a noi come diverso. Ecco, a me piace moltissimo fare questo sforzo, questo lavoro: mi piace immaginare un mondo più sempli-

ce, leggero e divertente! Per questo in tutti i miei progetti è possibile leggere questi tratti, anche in Spring: mi sono immaginato la maniglia come uno strumento relazionale tra persone separate da una barriera, una soglia, una porta appunto. Integrando una molletta nella maniglia ho pensato di dare la possibilità all'utente di relazionarsi, di comunicare con l'altro lasciando un messaggio, un fiore, un segno".

Un designer che ha progettato una maniglia, quali modelli ha scelto per la sua casa?

"La verità? Nella casa che ho acquistato qualche anno fa c'erano delle vecchie porte con vetro satinato a doppia anta: mi son subito piaciute e ho deciso di non sostituirle. Non so che tipo di maniglia montino, ma sono perfette per quel tipo di porta".